

Una mini-inchiesta sull'andamento dello sciopero dei medici di famiglia

Dottore, quanto una visita? «Senza ricevuta solo 5 mila»

Una vasta adesione anche se ai camici bianchi non sempre risultano chiari gli obiettivi della lotta - Le tariffe da 6.000 ad oltre 10.000 lire per una visita in ambulatorio e 20.000 lire a casa

Mezza Roma è a letto con l'influenza ma «ricetta selvaggia» non demorde. L'imponente schiera di camici bianchi che dovrebbero preoccuparsi della nostra salute è scesa compatta in sciopero, anche se qualcuno tende a fare qualche «distinguo» e lo chiama «assistenza indiretta». Anche se il SUI, sindacato unitario medico parla di azione tipicamente di vertice senza consultazioni delle basi sindacali, tutti coloro che abbiamo interpellato per telefono evidentemente aderiscono alla FIMMG e non hanno dubbi sulla giustezza dell'«lotta». Si paga dunque di tasca propria qualsiasi prestazione del medico «di base».

«Non proprio veri, così come li abbiamo raccolti. Il dottor X deve essere un vecchio medico; pochi clienti ma selezionati. «Fa sciopero?» «Sì, anzi no. Insomma i miei pazienti sono tutti miei amici. Li conosco almeno da trenta anni». «Quanto chiede per una visita in ambulatorio?» «Una stretta di mano, che vuole che la dica io sono un sentimentale». Un «fiorellino» però ce lo offre un professionista, sbrigativo nei modi che non si preoccupa neppure di accertare chi sia l'interlocutore dall'altra parte del filo: «Non sono in sciopero - afferma - io faccio l'assistenza indiretta e come si sa questa si deve pagare. Lo sciopero è l'astensione dal lavoro!». «Quanto, dottore?» «Quello che mi vuole dare lei, se non mi chiede ricevuta e niente mi può dare anche 5000 lire». «Non comment. La ricevuta. Al paziente serve per ottenere il rimborso dalla USL (comunque sempre parziale), al medico per la denuncia delle tasse. Ma molti clienti non lo sanno, si vergognano di chiederla e quelle 5 mila, 10 mila, 20 mila entrano pulite, pulite nel camicia». A questo proposito vogliamo ricordare che ogni malato, per avere diritto al rimborso, deve esigere dal dottore che lo ha fatto pagare una ricevuta con valore fiscale. Ciò dovrà annotare a margine la generalità completa del professionista, compreso il codice fiscale.

Al Policlinico Umberto I ancora stato d'emergenza



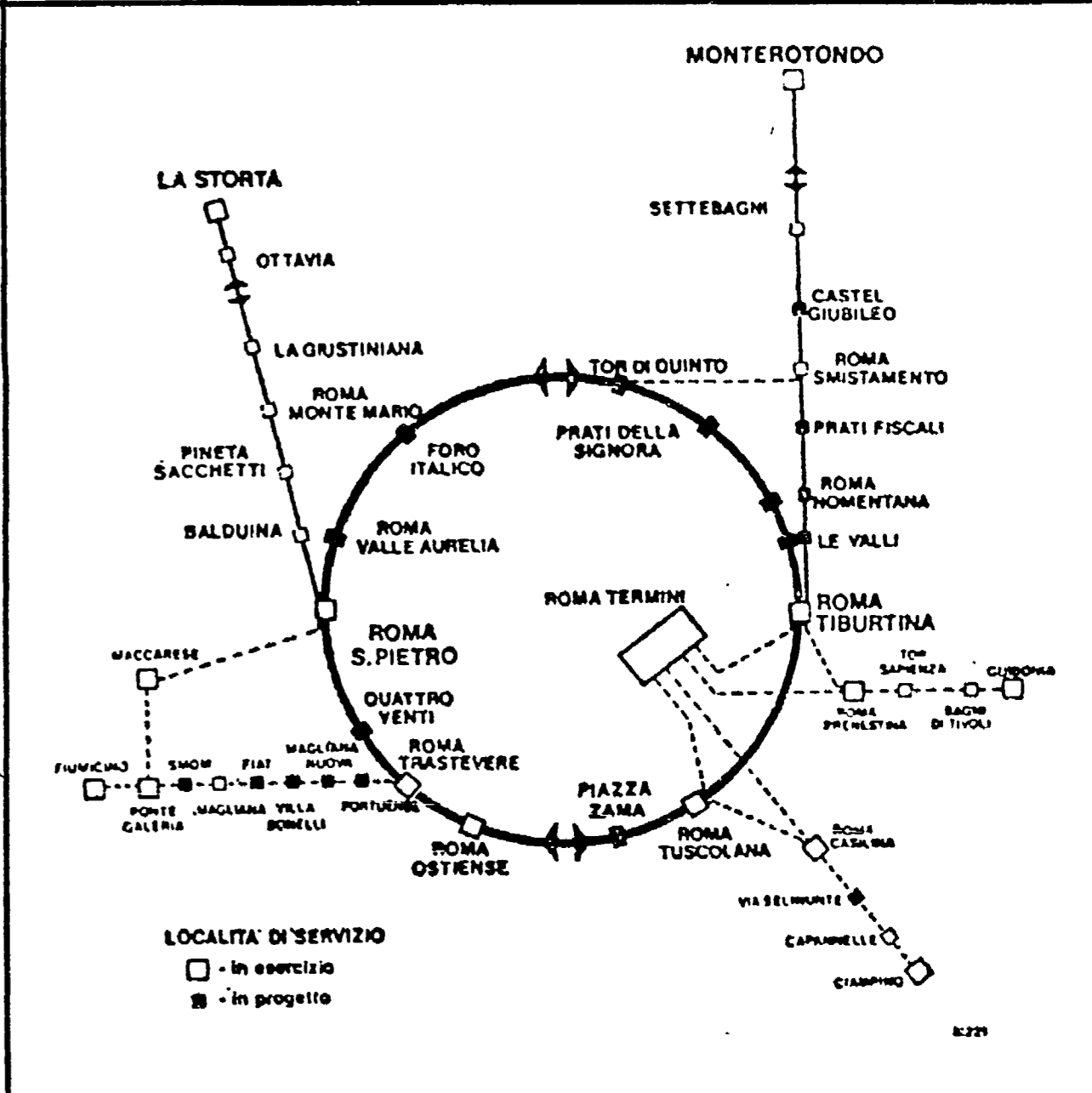
Ancora drammatica la situazione al Policlinico. Anche ieri sera, alle 18, non c'era più un letto disponibile in accettazione. «Questa mattina eravamo riusciti a sistemare un po' di gente - dice l'infermiera di turno - qualcuno ha preferito firmare e andarsene, altri sono stati trasferiti in altri reparti. Sembravamo avviati verso una normalizzazione e invece questa sera, nel giro di un'ora e mezzo, l'assistenza si è di nuovo affollata». Intanto anche il personale comincia a dare segni di stanchezza: l'epidemia influenzale colpisce anche loro e così se in un turno sono previsti un medico e quattro infermieri, capita spesso che a lavorare siano soltanto in due. E in queste condizioni è un lavoro massacrante. Certo non si può parlare di assenteismo in questo reparto dove i malati necessitano di cure urgenti e di continua assistenza: quelli che rimangono a casa non possono proprio farne a meno. «Ma non può durare così ancora per molto - dice la caposala - perché non possiamo proprio più». La cosa drammatica è che non c'è apparentemente, alcuna soluzione. Solo la ristrutturazione dei locali e un diverso metodo di accettazione potrebbero dare qualche esito. Ma i lavori, già finanziati, cominceranno solo l'11 febbraio. E in quei mesi di lavoro, se non si va a una risposta d'emergenza si rischia la paralisi totale. Il Comune per venerdì ha fissato un incontro tra il presidente della USL RM3 cui la capo l'ospedale e l'associazione delle cliniche private convenzionate. Si vuole arrivare, secondo anche le indicazioni della direzione sanitaria, al blocco dei ricoveri «programmati» nelle case di cura (quelli cioè non urgenti e che possono essere rimandati) per lasciare disponibili al lungodegen-

Dal 16 febbraio in esercizio il treno-matrò Salaria-Tiburтина

Da Monterotondo a Montemario in 50 minuti con 300 lire

Viene rilanciata la vecchia Roma-Firenze - Una nuova stazione passeggeri ai Prati Fiscali - 35 corse al giorno, dalle 5 del mattino alle 10 di sera per 21 km

Il 16 febbraio dell'anno scorso partì il primo convoglio della linea A del metrò, lo stesso giorno di quest'anno entrerà in funzione un'altra metropolitana, forse con meno pretese della prima, ma destinata a svolgere ugualmente un servizio utilissimo. E' il nuovo servizio ferroviario che, utilizzando la vecchia ferrovia della Roma-Firenze, percorrerà in soli 22 minuti i 21 chilometri che separano Monterotondo dalla stazione Tiburtina. Per l'occasione le Ferrovie dello Stato, raccogliendo le richieste venute sia dalla Regione che dal consiglio della quarta circoscrizione, aprirà una nuova stazione al Nuovo Salaria.



Le richieste e i relativi progetti non sono cose di ieri, ma se ne parlava già da parecchio tempo. A tutti sembrava assurdo che la vecchia Roma-Firenze restasse pressoché inutilizzata (dopo l'entrata in esercizio della «direttissima») mentre Monterotondo, Settebagni, le fabbriche della Salaria (migliaia di pendolari ogni giorno) e i quartieri della quarta circoscrizione (soprattutto il Nuovo Salaria, Valmelaina, i Prati Fiscali e la Consagra d'oro) non potevano disporre nemmeno di un collegamento ferroviario diretto con la città. Il nuovo servizio, tra l'altro, riuscirà forse a rendere meno intasato l'imbuto dei Prati Fiscali, almeno fino a quando non saranno pronti il nuovo svincolo e il raddoppio del ponte Salaria. Le FS hanno calcolato che inizialmente saranno almeno duecento le persone che ogni giorno prenderanno il treno urbano alla stazione Nuovo Salaria.

Proprio in vista della partenza dei primi convogli, Atac e Acotral stanno studiando delle correzioni alle loro corse nella zona della Salaria e di Valmelaina. Si tratta, è chiaro, di creare delle linee che facilitino, anzi incoraggino, l'uso del treno urbano. Quello di riattivare il tratto ferroviario Monterotondo-Tiburtina, è uno dei tanti impegni presi dalle FS con la Regione e con il Comune di Roma per rafforzare i trasporti su rotaia della cintura urbana. Un altro treno-matrò che presto dovrà entrare in funzione è quello che collegherà la stazione Ostiense all'aeroporto di Fiumicino. An-

che in questo caso (i lavori sono in corso da anni) si tratta di utilizzare una ferrovia già esistente - la Roma-Pisa - ma caduta in disuso. Questa ferrovia è già collegata a Fiumicino Porto. Ora, dopo il riadattamento, si tratterà di costruire il brevissimo collegamento con il Leonardo da Vinci. Altro grande impegno di lavoro per le FS è il completamento dell'anello ferroviario a nord della città, cioè nel lungo tratto compreso tra Roma-S. Pietro e Roma-Tiburtina. Quando sarà realizzato saranno servite dalla ferrovia le zone di Valle Aurelia, del Foro Italico, di Tor

di Quinto e di Prato della Signora. Nel grafico che pubblichiamo è rappresentato il «nodo ferroviario» di Roma. Come si vede, c'è anche la parte dell'anello tra San Pietro e Tiburtina, che invece è in via di realizzazione. Sul tratto Monterotondo-Tiburtina, poi, ci sono anche le stazioni di Castel Giubileo, Roma-Smistamento, Roma Nomentana e Le Valli, ma si tratta di stazioni che sono in progetto e che potranno entrare in funzione solo successivamente. NELLA FOTO: Il grafico del «nodo ferroviario» di Roma.

Le nuove pattuglie di PS si affiancheranno a quelle di distretti e commissariati

Arrivano le prime 43 «volanti di quartiere»

Sulle autoradio lavoreranno sempre gli stessi agenti - Le Alfa Romeo saranno in contatto con la centrale operativa - Con la speciale tastiera «TAI» il Viminale potrà trasmettere loro informazioni

Luigi Gliottti ha festeggiato 84 anni e 60 di iscrizione al PCI



Il compagno Luigi Gliottti, il quale ha compiuto il 24 gennaio 1981, compie 84 anni e 60 di iscrizione al PCI è stato visitato e festeggiato nella sua abitazione da numerosi compagni che gli hanno recato il saluto e l'augurio di tutto il partito. In una sua lettera il compagno Enrico Berlinguer, esprimendo a Gliottti il proprio augurio, ha ricordato il grande contributo che per decenni e decenni egli ha dato al Partito di Roma e del Lazio come militante antifascista e come rappresentante del PCI al Comune, al Senato e alla Regione, sviluppando sempre un'azione che per coerenza, rigore e competenza gli ha attirato la riconoscenza di tutti i compagni e il rispetto di tutti gli avversari.

Per adesso sono 43. Tutte «Alfa Romeo Giulietta 1800», nuove nuove, tutte dotate di una «tastiera TAI», uno speciale strumento che permetterà alla centrale operativa di sapere in ogni momento il luogo dove la pattuglia si trova. Non solo. Il «TAI» consentirà anche di trasmettere in via riservata le indicazioni e gli ordini per le esigenze di servizio. Da ieri, così, sono entrate finalmente in funzione le «volanti di quartiere». Quelle pattuglie cioè di agenti di polizia che svolgeranno il servizio mobile sempre nello stesso quartiere o zona della città. Sulle autoradio prenderanno posto, generalmente, gli stessi uomini. Saranno alle dipendenze della sala operativa della questura e si affiancheranno nel lavoro alle vetture dei diversi commissariati e distretti della Pubblica Sicurezza.



Le prime quarantatré volanti sono state consegnate ieri mattina durante una cerimonia che si è svolta nella caserma «Maurizio Giglio». Erano presenti il capo della polizia, Giovanni Cononas, il questore di Roma, Domenico Isrò, il direttore della centrale operativa del Viminale Enzo Sucto, il comandante del Gruppo Volanti, colonnello Tarsia e altri funzionari e ufficiali della P.S. Il prefetto Cononas ha comunicato che dal mese prossimo scatterà un programma che prevede la partecipazione di tutto il personale delle varie questure a un corso di addestramento nella scuola di polizia di Nettuno. L'amministrazione della Pubblica Sicurezza - ha aggiunto Cononas - sta rinnovando il suo armamento. Numerosi poligoni di tiro sono stati istituiti per l'addestramento degli agenti. Quelli della Digos e delle squadre mobili (il personale, cioè, di polizia giudiziaria) seguirà infine un ciclo di cinque mesi di lezioni teoriche e pratiche.

Distrutti registri e documenti

Scuola media devastata dai teppisti

E' stata presa di mira la Giorgio Scalia di Primavalle

Un'altra scuola nel mirino dei teppisti. Questa volta i «guerrieri della notte» hanno fatto irruzione in un media, la statale Giorgio Scalia di Primavalle, usando una tecnica già collaudata in molte altre occasioni (dall'apertura dell'anno scolastico ad oggi) la cronaca ha registrato numerosissimi episodi di teppismo ai danni di istituti e asili nido della città. Per entrare hanno aspettato la notte di domenica scorsa e hanno approfittato di un vetro rotto di una finestra al pianterreno dell'edificio. Dopo essersi introdotti nella scuola si sono scatenati: non hanno trascinato nemmeno un'aula, tutto è stato messo a soqquadro. Tavoli, sedie e scrivanie sono state rovesciate, il materiale didattico è andato completamente distrutto. Alla fine, prima di andarsene i teppisti hanno dato fuoco a una cattedra: dentro c'erano i registri e altri documenti.

Fortunatamente l'incendio non ha avuto grosse conseguenze e le fiamme non hanno provocato altri danni. Ieri mattina però la scuola è rimasta chiusa per le indispensabili opere di riparazione.

Provocato da un corto circuito

Lievi i danni per l'incendio a Villa Torlonia

Le fiamme si sono sprigionate in un edificio medievale

Non sono gravi i danni provocati dall'incendio che domenica è divampato improvvisamente all'interno di Villa Torlonia. Le fiamme si sono sviluppate in serata, verso le dieci nell'ultimo piano dell'edificio medievale, utilizzato come abitazione del guardiano e sembra che la causa sia dovuta ad un corto circuito sprigionatosi da una stufetta elettrica usata dal custode per riscaldare l'ambiente. Una parte delle strutture in legno che sostenevano il soffitto sono crollate, lasciando a cielo aperto le stanze. Anche un'ala dello stabile è stata danneggiata, senza però mettere in pericolo l'agibilità dello stabile. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, accorsi dopo l'allarme dato dallo stesso guardiano e dagli inquilini delle abitazioni di via Spallanzani, la strada che costeggia uno dei lati della villa, è riuscito a circoscrivere le fiamme ed evitare che l'incendio si propagasse ulteriormente. In un primo momento si era temuto anche per la sorte della «Limonaia». Fortunatamente invece l'antica serra è rimasta intatta.

Tutti al Tendastrisce per sentire il «Banco»



Advertisement for 'il partito' and 'piccola cronaca'. It lists various regional committees and assemblies, including the Comitato Regionale, Comitato Provinciale, and Assemblee in different districts like Roma, Frosinone, and Viterbo.